


**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COORDINAMENTO
CAMPERISTI**
 codice fiscale 92097020348
CONTATTI

-  50125 FIRENZE via San Niccolò 21
-  055 2469343 - 328 8169174
-  055 2346925
-  www.incamper.org
www.coordinamentocamperisti.it
-  info@coordinamentocamperisti.it
pec: ancc@pec.coordinamentocamperisti.it
-  [https://www.facebook.com/
coordinamentocamperisti](https://www.facebook.com/coordinamentocamperisti)
-  @ancc1985

aggiornato al 26 agosto 2016

IL TURISMO ITINERANTE FUGGE DALL'ITALIA

Cosa mettere in campo per recuperare occupazione e sviluppo socio-economico

Sono anni che il turismo itinerante fugge dall'Italia e il turismo itinerante estero la visita e poi decide di non ritornarci e i motivi li enuncia in modo sintetico ma preciso Emiliano con questa sua mail.

Inviato: venerdì 26 agosto 2016

Da: Emiliano ... *omissis per la privacy ...*

A: 'ANCC Ciolli' pierluigiciolli@coordinamentocamperisti.it

Oggetto: R: NOcamper Anno 0 per alcuni

Sig. Ciolli, io sono con lei. Sono iscritto e continuerò ad esserlo e credo stiate facendo un ottimo lavoro. Non si fermi e non si arrabbi per un paio di imbecilli che non capiscono nulla di autocaravan e di codice della strada. Le posso dire però che ormai faccio sistematicamente le mie vacanze in autocaravan all'estero, infatti, basta uscire dall'Italia per trovare condizioni molto ma molto più favorevoli per noi: Francia, Germania, Danimarca, Svezia ma anche Austria Olanda Belgio, Inghilterra e adesso anche Europa dell'est (anche se con qualche accorgimento). A titolo di cronaca le dico che quest'anno a Lido di Spina (è vero che si trattava del 18-19 agosto ma credo esista un limite) mi sono sentito chiedere in campeggio 65.00 euro (dico 65,00 euro) per una piazzola al sole e senza corrente elettrica per un giorno. Circa 130.000 lire per occupare la stessa piazzola con l'autocaravan dove ci dormono 2 adulti e 2 bambini che possono poi spendere i loro soldi per acquisto di beni e servizi ben superiore come importo giorno ma il gestore del campeggio vede solo il suo di incassi e non quello che il nostro turismo può portare al territorio e la pubblicità che poi farebbe al territorio facendo arrivare altri. Dopo la richiesta dei 65,00 euro a Lido di spina, siamo fuggiti per trascorrere la settimana in Croazia, nell'isola di KRK (veglia): mare incontaminato e campeggio sul mare (*piazzola da 80 mq a 30 metri da un mare bellissimo; con tutti i servizi, corrente, piscina interna ed esterna, con area benessere, sauna idromassaggio, scivoli d'acqua, animazioni per i bambini eccetera*) al pagando ogni giorno, tutto compreso, 39,00 euro. Ultima osservazione sui costi vacanza: se percorriamo 1.000 km in Italia, spende indicativamente 270,00 euro (150/160 di carburante e 100/110 di autostrada) mentre se percorriamo gli stessi 1.000 km in Germania, si spendono circa 110/120 euro di Gasolio perché l'autostrada gratis. Inoltre troviamo parcheggi attrezzati, con tutti i servizi (scarichi e carico acque, corrente elettricaspeso) a prezzi ragionevoli: dai 6 ai 10 euro giorno. E poi si meravigliano se la gente va all'estero per le vacanze. Fintanto non cambia, trascorre le vacanze con la mia famiglia all'estero e le assicuro che ci lasciamo tantissimi euro in acquisto di beni e servizi ma poi ci ritorniamo perché ci sanno fare, ci fanno sentire come veri ospiti. Amo l'Italia e speriamo che le Regioni insegnino ai loro imprenditori come si devono trattare i clienti, gli ospiti, per avere un futuro: per avere un turismo integrato sui 365 giorni l'anno. Cordiali saluti, Emiliano.

Grazie a Emiliano abbiamo un altro tassello per far comprendere a chi amministra il territorio che occorre cambiare e l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è da sempre pronta a collaborare a tavoli tecnici per varare interventi tattici e strategici per incrementare il Turismo Integrato a "costo zero" per la pubblica amministrazione.

ATTENZIONE: SCANSARE CHI CHIACCHERA COME AL BAR DELLO SPORT

L'ARTICOLO di Titti Giuliani Foti apparso su <http://www.lanazione.it/commento/camperisti-1.2436104>

Non tutti i camperisti sono corretti di Titti Giuliani Foti

Ultimo aggiornamento: 18 agosto 2016

Firenze, 18 agosto 2016 - SPENDERE anche 80mila euro per un camper e scegliere di vivere come zingari. Basta fare un salto sulla costa e osservare le aree di parcheggio. Ecco, lì, dove dovrebbero fermarsi le auto, la legge prevede che ci possano sostare anche i camper. Che oltre a sostare, in alcuni casi, ci soggiornano fra non pochi pericoli. Attenzione: non generalizziamo, non tutti i camperisti sono scorretti. Ci riferiamo a una situazione che abbiamo visto. Un numero esorbitante di camper è anche in questo attimo stabile tra San Vincenzo, Vada, Cecina, la Mazzanta. E' oscuro il ragionamento di chi paga tantissimi soldi per sentirsi libero di portarsi dietro famiglia e comodità di casa, per poi scegliere di vivere in un anonimo parcheggio in mezzo alla strada e al traffico anziché in un'area attrezzata. Li vedi seduti ai tavoli, scolare la pasta, cucinare, far giocare i bambini e dormire. Mi è oscuro come si possa scegliere un parcheggio per una vacanza dopo aver affrontato spese più elevate, e non si decida invece, di fermarsi in un campeggio con tutte le comodità basiche (acqua, luce, bagni). NON SARANNO quei soldi che ammortizzeranno la spesa di un camper. La domanda è una: come si possa prevenire, dissuadere, curare questa scelta. La verità è che siamo all'alba di una nuova epoca. Degli anni dell'assurdo. Dell'irragionevole. Come li attraverseremo? Non da una posizione comoda, pulita o panoramica. Sgomenta vedere invadere sudici parcheggi con i camper dalla gioiosa e vacanziera collettività umana. Uno spazio urbano messo lì per necessità. Certe scelte hanno una forza sotterranea, non sempre visibile né pensabile: un po' come un fiume carsico che si inabissa e poi zampilla fuori. Così sono questi signori camperisti: i nuovi zingari 2.0. L'inverno in casa, l'estate a sfornellare tra lo smog per sentirsi liberi.

HA SCRITTO IVAN PERRIERA su https://www.camperlife.it/notizie/non-tutti-i-camperisti-sono-zingari-la-posta-dei-camperisti-64191.html?utm_medium=social&utm_source=googleplus

Non tutti i camperisti sono zingari | La posta dei camperisti

Ci scrive Ivan Perriera, presidente dell'Unione Club Amici, per segnalarci l'articolo di Titti Giuliani apparso ieri sul sito web lanazione.it e per dire la sua in proposito.

Spett.le Redazione, non riuscendo ad inviare direttamente un commento all'articolo in oggetto (www.lanazione.it) mi accingo a scrivere a voi nella certezza che vogliate concedere voce ad una delle Federazioni Nazionali di campeggiatori alla quale aderiscono oggi 118 Associazioni di camperisti (e non solo) su tutto il territorio nazionale. Ho molto apprezzato il tono garbato con il quale Titti Giuliani Foti ha posto la questione, ponendosi delle domande alle quali è necessario dare delle risposte o, se preferite, far conoscere il punto di vista dei consumatori. Il turismo itinerante soffre, sempre di più, alcune situazioni che costringono molti utenti a doversi accontentare delle aree come quella descritta dalla giornalista. Va evidenziato, infatti, che alla forte crescita del settore non ha risposto, né a livello legislativo né a livello strutturale, un adeguamento delle strutture recettive che possano ospitare le oltre 200.000 famiglie italiane (alle quali nei periodi di alta e altissima stagione si aggiungono quelle degli stranieri), costringendo gli utenti a trovare aree di "fortuna" nelle quali fermarsi durante il loro viaggio itinerante (altrimenti perché acquistare un veicolo itinerante se ci si vuole fermare per settimane all'interno della stessa struttura?). Il perché di questa scelta è causato anche dall'indisponibilità (solo nei periodo di alta stagione) di moltissime strutture recettive (camping e villaggi turistici - sempre più villaggi e meno camping) che non accettano veicoli che vogliano fermarsi per una sola notte o, in molti casi, per meno di una settimana. Sommando le due motivazioni si può capire il perché, *oberto collo*, alcuni turisti itineranti si fermano nelle aree di parcheggio nelle quali, come correttamente è stato specificato (art.185 CdS), possono parcheggiare anche le autocaravan (e, visto che si tratta di veicoli "abitativi", pernottare). Quello che deve essere chiaro è che a nessuno dei camperisti fa piacere doversi accontentare di uno spazio senza servizi quando dovrebbe avere a disposizione quei "porti di terra" indispensabili (e, ormai, imprescindibili) che possano accogliere con dignità chi ha deciso di trascorrere le proprie vacanze all'aria aperta. E' vero che non tutti i camperisti sono uguali (e anche in questo caso ringrazio Titti Giuliani per la precisazione) e che non tutti vorrebbero pagare le quote richieste dai campeggi italiani che, in alcune aree, superano, e di tanto, i costi dei bed & breakfast o, addirittura, gli hotel a 2/3 stelle (una sosta, per un equipaggio di 2 adulti + 2 bambini, può arrivare a

costare oltre gli 80,00 € euro giornalieri) ma è altrettanto vero che, anche chi può spendere, può non volere accettare simili abusi, causati dalla mancanza di strutture alternative. Bisogna intervenire in fretta, così com'è successo negli anni scorsi per la crescita dei natanti, a seguito della quale sono stati costruiti tantissimi porticcioli turistici, in modo che anche per l'enorme crescita dei turisti itineranti il governo possa provvedere a dar seguito alle migliaia di segnalazioni fatte in questi anni dalle Organizzazioni di settore e dagli stessi costruttori di veicoli ricreazionali, provvedendo alla realizzazione di strutture adeguate, come ci sono in tutta Europa; intervenire laddove ci sono pretese illegittime di nr. minimo di notti, per poter offrire soste sicure, con gli adeguati servizi e a costi adeguati all'offerta. Certo della vostra pubblicazione, invio cordiali saluti. Ivan Perriera

L'INTERVENTO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI

Avevamo ricevuto l'articolo di **Titti Giuliani Foti** e qualcuno ci ha detto, scherzando, che ci avrebbe pensato Gatto Silvestro visto le sue riflessioni erano da Bar dello Sport. Purtroppo, invece di Gatto Silvestro, ecco arrivare le riflessioni di Ivan Perriera (sottoriprodotto) che entra a far parte di questo Bar dello Sport dove la RAGIONE non trova posto. Quindi, siamo costretti a intervenire, sottraendo tempo ai ricorsi che stiamo preparando a seguito delle segnalazioni di provvedimenti *anticamper*, per spiegare per l'ennesima volta le basi della circolazione e sosta delle autocaravan.

Prima, però, ho l'obbligo di invitarvi a scartare il principio astratto dell'Uguaglianza perché dispensa l'ignorante di istruirsi, l'imbecille di giudicarsi, il bambino di essere uomo e il delinquente di correggersi. Occorre invece riconoscere la *disuguaglianza di valore*, di merito, di esperienza, cioè la fatica individuale nell'aver la certezza di NON SAPERE e di aggiornarsi continuamente. Felice giornata, ricordando di essere sobri, pazienti, non disperarsi dinanzi a un disinteresse diffuso e non esaltarsi a ogni sciocchezza o piccolo traguardo. Sempre il pessimismo dell'intelligenza e l'ottimismo della volontà. Passiamo a ricordare ancora una volta che la presenza di autocaravan attiva due situazioni completamente diverse tra loro e da non confondere.

LA PRIMA SITUAZIONE è disciplinata da una legge dello STATO e riguarda la circolazione stradale (movimento e sosta) dell'autocaravan che, essendo regolamentata dal Codice della Strada, è un diritto oggettivo e soggettivo irrinunciabile. Dal 1991, in Italia, l'AUTOCARAVAN (*erroneamente ancora oggi definita da molti CAMPER*) è disciplinata per la circolazione stradale come un autoveicolo (prima la Legge 336/91 e poi il Codice della Strada, articolo 54). Ai sensi della legge, delle direttive interministeriali e dei reiterati interventi a cura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, non si può escludere dalla circolazione le "autocaravan" (autoveicolo ai sensi dell'articolo 54 del Codice della Strada), da una strada e/o parcheggio, e allo stesso tempo consentirlo ad altre categorie di autoveicoli. Ne consegue che l'autocaravan può sostare sia di notte sia di giorno, nei parcheggi e negli stalli di sosta a prescindere l'uso che ne facciamo all'interno. Il voler pontificare sul perché un'autocaravan è in sosta è distraente e crea solo confusione, fautrice di oneri per i cittadini e per la Pubblica Amministrazione. Concludo ricordando che per poter far intervenire l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti - unica portatrice di un interesse collettivo come riconosciuto anche dal TAR Toscana con la sentenza n. 576/2015 è necessario che divieti e/o limitazioni *anticamper* ci siano segnalati con foto e l'indicazione dell'esatta ubicazione. Bene ricordare che a contrastare con ricorsi in ogni ordine e grado i sindaci *anticamper* NON sono i clubs e altre associazioni e/o federazioni nazionali di categoria, NON sono i rivenditori di autocaravan, NON sono gli allestitori di autocaravan, infatti, se fosse per loro potremmo lasciare a casa le nostre autocaravan perché saremmo invasi da divieti e sbarre *anticamper*.

LA SECONDA SITUAZIONE è disciplinata da norme locali e riguarda l'allestimento da parte del comune e/o di privati di aree di sosta attrezzate per far fruire il territorio per più giorni alle famiglie in autocaravan, favorendo così il WELCOME o l'INCOMING. Per il comune è un'opportunità che non influisce sulla circolazione e sosta delle autocaravan. Il Codice della Strada NON consente che, una volta allestite tali aree, il sindaco possa vietare alle autocaravan la sosta al di fuori di esse. Così come la non esistenza delle stesse, sia preso a pretesto per vietare la sosta sul territorio comunale. Come abbiamo scritto da anni, l'Italia, gli amministratori locali, gli oltre 8.000 sindaci e i vari governi che si sono succeduti fino a oggi, non si sono accorti che non ci sono campeggi municipali alla francese e i campeggi esistenti non superano le 2.500 unità (*più della metà aperti solo in stagione e con tariffe proibitive, con poche piazzole destinate al turismo itinerante in autocaravan*) e anche questo contribuisce a far sì che il nostro PIL è in caduta libera da anni. Non solo, abbiamo spiegato che campeggi municipali alla francese e/o

Parcheggi attrezzati possono utilmente essere inseriti nei Piani Comunali di Emergenza, quindi, fruiti anche dai residenti proprio in occasione delle emergenze dove, è dimostrato negli anni, non c'è Comune che sia adeguatamente attrezzato per tali necessità. L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ha attivato contatti con parlamentari per provare ancora una volta a far sì che in Italia sorgano che campeggi municipali alla francese e/o Parcheggi attrezzati, creando così occupazione e sviluppo.

Partecipa anche tu a promuovere la RAGIONE diffondendo queste semplici righe di spiegazione e segnalando che aprendo www.coordinamentocamperisti.it si possono trovare tutti gli aggiornamenti in materia di Turismo Itinerante e Integrato. Aprendo www.incamper.org e www.nuovedirezioni.it si possono scaricare gratuitamente riviste e libri da noi prodotti. *Pier Luigi Ciolli*

LA MAIL DI UN NOSTRO ASSOCIATO

Inviato: domenica 21 agosto 2016

Da: silvano ... *omissis per la privacy* ...

A: 'ANCC Ciolli' <pierluigiciolli@coordinamentocamperisti.it>

A parte il passaggio inopportuno "Ho molto apprezzato il tono garbato con il quale Titti Giuliani Foti ha posto la questione..." non vedo nell'intervento di Ivan Perriera intento da recriminare (a differenza di quello di Titti Giuliani dove si denota una certa supponenza di giudizio). Posso avere chiarimenti sul perché del "feroce" attacco alle posizioni di Ivan Perriera?

LA RISPOSTA

Grazie per la tua mail che segue perché ci permette di essere più precisi. Infatti, sono ormai anni che Ivan Perriera prosegue a scrivere in politichese, anche se poi non è stato eletto, invece di operare per diffondere una corretta INFORMAZIONE come hai visto nel nostro documento. Difatti, i sindaci *anticamper* vanno a nozze quando leggono testi che non ribadiscono che si deve parlare distinguendo la CIRCOLAZIONE STRADALE dal WELCOME. È deviante introdurre, come ha scritto Ivan, il

.... trovare aree di "fortuna" nelle quali fermarsi durante il loro viaggio itinerante (altrimenti perché acquistare un veicolo itinerante se ci si vuole fermare per settimane all'interno della stessa struttura?)

Ma quali aree di fortuna, noi con le nostre autocaravan sostiamo ovunque previsto dal Codice della Strada e il tema dei campeggi lo trattiamo sempre a parte. Quindi, confondere la CIRCOLAZIONE STRADALE che è un diritto oggettivo con il WELCOME in campeggi e/o aree attrezzate che si presta a valutazioni soggettive ci fa scattare perché gli *anticamperisti* ci vanno a nozze con questi discorsi e poi tocca a noi il dover far revocare i divieti e le sbarre *anticamper* che varano. *Pier Luigi Ciolli*